



PAOLO GIULIETTI  
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE  
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE “MORIANESE”  
17-21 GIUGNO 2025

**LETTERA PASTORALE**

AI PRESBITERI E AL POPOLO DI DIO  
DELLE PARROCCHIE DI: AQUILEA, DECCIO DI BRANCOLI, GUGLIANO, MASTIANO, OMBREGGIO,  
PALMATA, PIAZZA DI BRANCOLI, PIEVE DI BRANCOLI, SAN CASSIANO DI MORIANO,  
SAN GEMIGNANO DI MORIANO, SAN GIUSTO DI BRANCOLI, SAN MICHELE DI MORIANO,  
SAN QUIRICO DI MORIANO, SANT’ILARIO DI BRANCOLI, SANTO STEFANO DI MORIANO,  
SALTOCCHIO, SESTO DI MORIANO E TRAMONTE.

*Fate questo in memoria di me. (cf. 1Cor 11, 24-25)*

Carissimi fratelli e figli,  
carissime sorelle e figlie,

nei pochi, ma intensi giorni della visita pastorale ho potuto conoscere più da vicino la vostra Comunità e il suo articolato territorio. Sono grato al Signore per questa opportunità, perché ho vissuto begli incontri con molte persone e gruppi, ascoltando, condividendo gioie e fatiche del cammino, riflettendo sul futuro. Ringrazio di cuore i sacerdoti della Comunità e con loro le tante persone che hanno in vario modo collaborato all’organizzazione della visita pastorale. Ringrazio particolarmente don Giovanni Gemignani, che mi ha ospitato in casa propria, e quelle famiglie che hanno condiviso con me la mensa quotidiana. Anche grazie a loro, la visita pastorale è stata caratterizzata da un clima cordiale e fraterno.

Con la presente lettera voglio proporre qualche considerazione sull’esperienza vissuta, ma soprattutto avviare quel processo di progettazione pastorale che dovrà produrre un documento per i prossimi tre anni di percorso, in modo che cresca progressivamente quella “integrazione” tra le Parrocchie che è il nostro futuro di Chiesa sul territorio. Sarà coinvolto soprattutto il Consiglio pastorale, con l’eventuale apporto di Commissioni; consegnerò allo scopo una traccia di lavoro. Tra qualche mese ci troveremo in assemblea per confrontarci sul testo che sarà stato redatto.

Ho potuto constatare che negli ultimi anni il cammino comune tra le Parrocchia ha conosciuto importanti progressi e avviato processi sicuramente fecondi per il presente e per il futuro; rimangono tuttavia, soprattutto in alcuni luoghi e in alcune fasce di popolazione, una certa fatica e un certo timore a vivere la comunione, come se l'integrazione pastorale comportasse la perdita di valori e identità delle tante parrocchie del territorio, soprattutto di quelle più piccole. La visita pastorale è stata l'occasione per ribadire le ragioni del cammino comune e per domandarci quale forma esso dovrà assumere in questa zona, a partire dalla consapevolezza che il cambiamento è necessario per assicurare un futuro proprio alle piccole comunità, che lasciate a loro stesse sono destinate a sicura estinzione, per l'evidente impossibilità di attivare processi efficaci di trasmissione della fede, evangelizzazione e formazione cristiana.

Bisogna inoltre ricordare che il processo di rinnovamento che tutta la Diocesi sta vivendo, insieme a tante altre Chiese locali d'Italia, ha un'ispirazione missionaria: non ci interessa, infatti, conservare l'esistente, ma raggiungere con l'annuncio del Vangelo le tante persone e situazioni che ne hanno necessità e che ne offrono l'opportunità: le nuove generazioni, le famiglie, le vecchie e nuove povertà, il mondo del lavoro... Papa Leone ci invita a "spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscere e amare Gesù" (*Leone XIV, Omelia della Messa di insediamento*, 9 maggio 2025). Se assumerete la missione come orizzonte del vostro cammino, sarà evidente il bisogno di camminare insieme e sarà più facile capire cosa vada conservato e valorizzato e cosa si debba invece trasformare o abbandonare.

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri. Durante la visita ho potuto constatare con gioia l'armonia che regna tra voi e il sostegno che vi prestate. Vi esorto quindi a incrementare le relazioni fraterne, in modo che crescano sempre più conoscenza, stima reciproca e capacità di cammino comune. Siate certi in questo della mia vicinanza e della disponibilità ad accompagnarvi.

Mi rivolgo infine a voi, cari fedeli laici. In molte occasioni ci siamo detti che il futuro è sempre più legato alla corresponsabilità di tutti i battezzati. Una Chiesa missionaria, capace di trasmettere la fede alle nuove generazioni, di proporre a tutti il Vangelo, di immettere nella realtà i semi del Regno di Dio... sarà possibile solo grazie a voi. Il mandato di Gesù che oggi riascoltiamo – *fate questo in memoria di me* – si riferisce alla Celebrazione dell'Eucaristia, ma anche all'agire della Chiesa nell'edificare se stessa e il mondo nell'amore di Cristo.

Vi invito pertanto a vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto e ad essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno, e, se occorre, assumendo generosamente incarichi e ministeri. Il campanilismo e le nostalgie non aiutano questo processo, per cui vi chiedo di deporli con decisione, volgendo lo sguardo con fiducia ai cambiamenti che siamo chiamati ad affrontare.

Sono fiducioso che questo potrà accadere, per aver incontrato tante persone e situazioni sinceramente ed efficacemente impegnate nel vivere e testimoniare il Vangelo; ci appoggiamo però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, certi dell'intercessione della Vergine e di tutti i santi patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Sesto di Moriano, 21 giugno 2025



+  
Paolo  
Giulietti  
+ Paolo Giulietti